



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Storia del Processo Penale

1819-4-A5810136

Obiettivi formativi

Il corso affronta in una prospettiva storica l'evoluzione del processo penale dal medioevo all'età contemporanea, al fine di meglio comprendere il presente e i suoi possibili sviluppi futuri. Gli studenti frequentanti in particolare avranno modo di prendere direttamente in esame fonti documentali e storiografiche. In questo modo il corso si propone di aiutare lo studente ad acquisire consapevolezza critica verso il diritto e in particolare verso il processo penale e le sue connessioni con la politica, le scelte normative di chi detiene il potere e i diritti fondamentali di ogni soggetto che si trova coinvolto in un processo penale.

Contenuti sintetici

Il corso affronta in una prospettiva storica l'evoluzione del processo penale, ponendo particolare attenzione ad alcuni significativi temi, come la politicità del processo penale (tra difesa sociale e diritti dei singoli, necessità di punire il colpevole e di garantire l'individuo), i principi sottesi al modello processuale adottato (segretezza/pubblicità, scrittura/oralità, presunzione di colpevolezza/presunzione di innocenza...), i diritti dell'imputato (primo fra tutti quello alla difesa), il sistema probatorio, i poteri riconosciuti al giudice, il ruolo esercitato di volta in volta da legislazione, dottrina e giurisprudenza nella formazione del processo. Per apprezzare come tali temi siano stati declinati nei secoli, si prendono in esame alcuni momenti salienti che hanno caratterizzato i mutamenti

della società nel tempo: le diverse forme di giustizia penale nell'Alto medioevo (ordalie, duello, giuramento); il rito accusatorio delle città dell'Italia comunale; le prime manifestazioni del processo inquisitorio nel diritto canonico e nel diritto cittadino; i riti inquisitori delle città lombarde dal Cinque al Settecento; le consolidazioni europee del processo penale in età moderna (specialmente in Francia e in Germania); la critica illuminista nel Settecento contro il processo inquisitorio (e le sue principali caratteristiche, come la prova legale, il segreto, la tortura, la discrezionalità giudiziale, i limiti imposti alla difesa); il mantenimento e il perfezionamento dei tradizionali modelli inquisitori nell'Austria asburgica tra fine XVIII e inizio XIX secolo; le novità introdotte dalla Francia della rivoluzione (il processo accusatorio con la giuria popolare per la prima volta sulla scena dell'Europa continentale); la brusca retromarcia della Francia post-termidoriana e il processo misto napoleonico; la poco originale codificazione

dell'Italia postunitaria; il "ritorno all'antico" della legislazione fascista.

Programma esteso

Per soli frequentanti

Forme di giustizia nell'alto medioevo. La giustizia criminale nei comuni medievali. Il processo inquisitorio nel Cinquecento lombardo. Il processo penale in Europa in Età moderna. Il Settecento dei Lumi e il processo penale. L'evoluzione del processo penale austriaco dalla metà del XVIII al XIX secolo. La Francia dalla Rivoluzione a Napoleone. Il primo codice di procedura penale dell'Italia unita (1865). La legislazione fascista (1930).

Per non frequentanti

Il programma contenuto nei testi adottati per l'esame.

Prerequisiti

-

Metodi didattici

Lezioni frontali; proiezione di video e slides; lettura di fonti e documenti; interazione attraverso la piattaforma e-learning.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Prova orale.

Per i soli studenti frequentanti potranno essere concordate specifiche modalità di esame.

Testi di riferimento

Per soli frequentanti

Appunti delle lezioni, dispense e materiali caricati sulla piattaforma elearning.

Per non frequentanti

1. M. SBRICCOLI, «Tormentum idest torquere mentem». Processo inquisitorio e interrogatorio per tortura nell'Italia comunale, in Id., Storia del diritto penale e della giustizia, Tomo I, Milano, Giuffrè, 2009, pp. 111-128;
2. E. DEZZA, "Pour pouvoir au bien de notre justice". Legislazioni statali, processo penale e modulo inquisitorio nell'Europa del XVI secolo, in Diritto penale XXI secolo, I (2002), pp. 159-202 (disponibile anche online all'indirizzo <http://www.dirittoestoria.it/3/Memorie/Organizzareordinamento/Dezza-Processo-penale-modulo-inquisitorio.htm>);
3. G. P. MASSETTO, Aspetti dell'amministrazione della giustizia in Italia nell'età del Don Chisciotte, in El derecho en la época del Quijote, Cizur Menor (Navarra), Aranzadi, 2006, pp. 119-160;
4. A. CAVANNA, Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico, II, Milano, Giuffrè, 2005, pp. 190-222 (Cesare Beccaria); 292-358 (Area austriaca: la codificazione del diritto penale); 415-430 (La legislazione rivoluzionaria nel campo della giustizia); 474-514 (La codificazione penale rivoluzionaria); 597-606 (La codificazione napoleonica: il codice di procedura penale del 1808);
5. M. N. MILETTI, Ombre d'inquisizione. L'intervento della difesa nell'istruttoria penale italiana (1865-1913), in

Quaderni fiorentini, XXXVI (2007), II, pp. 901-955 (disponibile anche online all'indirizzo <http://www.centropgm.unifi.it/quaderni/36/index.htm>);

6. G. CHIODI, «Tornare all'antico»: il codice di procedura penale Rocco tra storia e attualità, in *L'inconscio inquisitorio. L'eredità del codice Rocco nella cultura processualpenalistica italiana*, a cura di L. GARLATI, Milano, Giuffrè, 2010, pp. 305-322.
